

## Premessa

Nessun libro – nemmeno di filosofia – sfugge al destino di essere «qui e ora», in una continua dialettica tra radicamento storico e ricerca della verità, tra essere e divenire. Come le nostre azioni e i nostri pensieri, come le nostre speranze e le nostre paure, anche i libri che scriviamo sono condizionati dalle relazioni che intratteniamo con il mondo, vicino e lontano, e soprattutto con le persone che lo abitano insieme a noi. Per certi aspetti, tutti i libri – anche quelli scritti da un unico autore – sono opere «collettive», perché noi tutti siamo, consapevolmente o meno, l'incontro sempre molteplice tra la singolarità e la pluralità, tra l'individuale e il collettivo.

Le pagine che vengono qui presentate confermano questo destino. Pensate e scritte nell'arco di molti anni, dopo una conversazione di una domenica mattina con Maurizio Iacono nella Piazza Grande della mia città adottiva, Modena, esse hanno preso forma durante un periodo di ricerca svolto al Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pisa e, successivamente, tra le mura della Fondazione Collegio San Carlo – anche grazie all'amicizia sempre testimoniata da Roberto Franchini e Edith Barbieri, oltre che alla possibilità di attingere al prezioso patrimonio della Biblioteca San Carlo e alla pazienza di Stefano Suozzi, cui è capitato di leggere molte delle pagine presenti.

Sul tema della *potentia* – nelle sue diverse declinazioni metafisiche, teologiche, antropologiche, politiche – ho avuto il privilegio di discutere, senza limitarsi esclusivamente alla lezione hobbesiana, in alcuni seminari universitari (in particolare all'Università di Torino, alla Uppsala Universitet e all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze) e con molti amici: mi piace qui ricordare Bruno Accarino, Giulio Busi, Claude Calame, Michele Ciliberto, Kurt Flasch, Philippe Hoffmann, Augusto Illuminati, Bruno Karsenti, Antonello La Vergata, Giacomo Marramao,

Douglas Moggach, Massimo Mori, Stefano Petrucciani, Stefano Poggi, Pier Paolo Portinaro, Sergio Sánchez e Paolo Virno, oltre a Maurizio Iacono. Di questo tema ho inoltre discusso, con grande piacere, anche con alcuni amici che purtroppo ci hanno lasciato e che qui ricordo con commozione e gratitudine: Aldo Gargani, Martin Bertman, Stéphane Mosès e Franco Volpi. Queste diverse discussioni mi hanno spinto sempre più alla riflessione critica sulla declinazione «deterministica» della *potentia* come *potestas*, lontana dalla sensibilità filosofica e culturale nei confronti di un'«apertura» alla *potentia* intesa come possibilità, facoltà, capacità che è stata tenuta a lungo ai margini del moderno. Anche per questo motivo – e in vista di individuare uno dei possibili nessi tra filosofia, scienza e politica nella modernità – ritengo necessario un allargamento della riflessione sulla categoria di «potenza» (nella sua relazione con «atto») all'intero arco della storia della filosofia – da Aristotele ad Alberto Magno, da Plotino a Proclo, da Filone di Alessandria a Marsilio Ficino, da Agostino a Ockham, da Pier Damiani a Tommaso d'Aquino, da Averroè a Spinoza, da Leibniz a Fichte, da Schelling a Heidegger, da Nietzsche a Gentile – su cui sto lavorando da alcuni anni e che spero di condurre a termine, prima o poi, anche grazie al sostegno intellettuale di Massimo Mori.

Tra le radici «collettive» di questo volume vi sono però anche, e soprattutto, mia moglie Claudia e i nostri figli Sofia e Niccolò, nei quali la questione della «potenza» intesa come possibilità – e non come potere – parla di un concreto percorso di vita in mutamento e in divenire, da adulti a genitori, da piccoli a grandi, attraverso conquiste e perdite, vittorie e sconfitte, traguardi e partenze. A Claudia, Sofia e Niccolò questo lavoro è dedicato, nella speranza che un riflesso di eterno, insieme al ricordo di ciò che insieme siamo stati e siamo, possa mantenersi sempre vivo, oggi e domani.

## *Tavola delle abbreviazioni*

La bibliografia delle opere hobbesiane consultate e utilizzate è disponibile al termine del presente lavoro. Qui a seguire viene fornito – in ordine alfabetico – solo l'elenco delle abbreviazioni (presenti nel testo e nelle note) delle opere di Hobbes maggiormente citate. Di ogni riferimento testuale e di ogni citazione verranno forniti tanto il rimando all'opera originale quanto, nei casi in cui esso sia disponibile, il rimando alla traduzione italiana. Ogni citazione hobbesiana dalle traduzioni italiane è stata controllata con il testo originale e modificata nei casi in cui sia stato ritenuto necessario: naturalmente, tali modifiche vengono puntualmente segnalate.

*E* = *The Elements of Law Natural and Politic*

*The Elements of Law Natural and Politic*, edited by J.C.A. Gaskin, Oxford, Oxford University Press, 1994.

*Elementi di legge naturale e politica*, a cura di Arrigo Pacchi, Firenze, La Nuova Italia, 1968.

*C* = *Elementorum Philosophiae Sectio Tertia De Cive*

*De cive. The Latin Version*, edited by Howard Warrender, Oxford, Clarendon Press, 1983.

*De cive. Elementi filosofici sul cittadino*, a cura di Tito Magri, Roma, Editori Riuniti, 1979.

*Cor.* = *Elementorum Philosophiae Sectio Prima De Corpore*

*Elementorum Philosophiae Sectio Prima De Corpore*, in *Thomae Hobbes Malmesburiensis Opera philosophica, quae Latine scripsit, omnia*, ed. G. Molesworth, London, Joannem Bohn, 1839-1845, vol. I.

*Elementi di filosofia. Il corpo – L'uomo*, a cura di Antimo Negri, Torino, UTET, 1972.

*H* = *Elementorum Philosophiae Sectio Secunda De Homine*

*Elementorum Philosophiae Sectio Secunda De Homine*, in *Thomae Hobbes Malmesburiensis Opera philosophica, quae Latine scripsit, omnia*, ed. G. Molesworth, London, Joannem Bohn, 1839-1845, vol. II.

*Elementi di filosofia. Il corpo – L'uomo*, a cura di Antimo Negri, Torino, UTET, 1972.

*L* = *Leviathan, or the Matter, Forme and Power of a Commonwealth Ecclesiasticall and Civill*

*Leviathan*, edited by Richard Tuck, Cambridge, Cambridge University Press, 1991 (1996<sup>2</sup>).

*Leviatano, o la materia, la forma e il potere di uno Stato ecclesiastico e civile*, a cura di Arrigo Pacchi, Roma-Bari, Laterza, 1989.

*Lev. App.* = *Appendix ad Leviathan*

*Appendix ad Leviathan*, in *Thomae Hobbes Malmesburiensis Opera philosophica, quae Latine scripsit, omnia*, ed. G. Molesworth, London, Joannem Bohn, 1839-1845, vol. III.

*Appendice al «Leviatano»*, in Th. Hobbes, *Scritti teologici*, a cura di Arrigo Pacchi, Milano, Franco Angeli, 1988.

*Lev. O.L.* = *Leviathan. Sive de materia, forma et potestate civitatis ecclesiasticae et civilis*

*Leviathan. Sive de materia, forma et potestate civitatis ecclesiasticae et civilis*, in *Thomae Hobbes Malmesburiensis Opera philosophica, quae Latine scripsit, omnia*, ed. G. Molesworth, London, Joannem Bohn, 1839-1845, vol. III.

*LN* = *Of Liberty and Necessity*

*Hobbes and Bramhall on Liberty and Necessity*, edited by Vere Chappell, Cambridge, Cambridge University Press, 1999.

*Libertà e necessità*, a cura di Andrea Longega, Milano, Bompiani, 2000.

*Q* = *The Questions concerning Liberty, Necessity, and Chance*

*The Questions concerning Liberty, Necessity, and Chance*, in *The English Works of Thomas Hobbes of Malmesbury*, edited by Sir William Molesworth, London, John Bohn, 1839-1845, vol. V (1841).